

il convegno

Sulla metro leggera ancora scintille fra la città capoluogo e Rende

Di concreto c'è solo il finanziamento di 160 milioni di euro. Più un auspicio: la data in cui cosentini e rendesi potrebbero finalmente salire a bordo della cosiddetta metropolitana leggera. E cioè il 31 dicembre del 2015. Per quanto riguarda il resto, tante incertezze e molti punti interrogativi sull'inizio dei lavori previsti per il prossimo settembre, quando l'appalto per la costruzione dell'opera dovrebbe essere già stato aggiudicato. "Dovrebbe" perché, anche in questo caso, il condizionale è d'obbligo. Soprattutto dopo ieri, quando a Palazzo Arnone avrebbero dovuto essere svelati tutti i dettagli della grande e tanto attesa infrastruttura. Nel corso dell'incontro, promosso dal presidente provinciale del Club della libertà Alessandro Astorino, ed alla presenza di gran parte degli "attori" principali - al tavolo sedevano il presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati Mario Valducci, il senatore Giovanbattista Caligiuri, l'assessore regionale al Bilancio [Giacomo Mancini](#), i sindaci di Cosenza e Rende, Occhiuto e Cavalcanti, l'ingegnere Luigi Zinno e il giornalista Rai Riccardo Giacobia - era prevista la presentazione del progetto definitivo della metro leggera. Il tutto sotto l'occhio vigile del progenitore dell'opera, insieme a Mancini senior, Sandro Principe. Ma i piani, ieri pomeriggio, sono stati un tantino stravolti. Troppo è parso il divario tra i due Comuni interessati. Perché sul tracciato, a quanto pare, non si riesce a trovare un accordo. Checché ne dicano le strette di mano di circostanza. Gli amministratori d'oltreCampagnano vorrebbero mantenere intatto il progetto originario. Non riuscendo a mandare giù le modifiche che invece, dal canto suo, Occhiuto vorrebbe apportare. Il primo cittadino di Cosenza non vuole che il suo bel viale Parco si tocchi. O meglio, è disposto a far passare i mezzi lungo l'arteria a patto che il verde non venga intaccato. Ma il suo sogno resta comunque quello di valorizzare l'area di Vaglio Lise e i binari già esistenti delle Ferrovie della Calabria. La partita, dunque, si gioca sull'ingresso della metro in territorio rendese. Cavalcanti e Principe storcono il naso. E

le provocazioni tra i big dei due Comuni, nel salone di Palazzo Arnone, si sprecano. Fatto sta che il tempo stringe e c'è la necessità di arrivare ad una soluzione rapidamente. La scadenza è fissata per la fine del 2011. Qualora l'appalto dovesse ritardare, si corre il rischio - come annunciato da Mancini e Valducci - di perdere le risorse. «E visti i tempi che corrono, la Calabria non può permetterselo», hanno avvertito i due. Meglio accelerare, allora.

Luigi Maria Chiappetta

